



RECENSIONI

ALAIN CHARBONNIER

Sicurezza e illegalità un prezzo troppo caro

Solo ai primi di settembre vedremo nelle librerie la traduzione in italiano dell'ultimo romanzo di John Le Carré, 'A delicate truth', apparso in Inghilterra a puntate come fogliettone sul Daily Telegraph e pubblicato poi in volume da Penguin. È la ventitreesima opera del non più giovane scrittore, ex agente dell'MI6, 'bruciato' da Kim Philby che, così, ne fece la fortuna come scrittore.

E la delicata verità è quella che coniuga la sicurezza con l'abdicazione al rispetto dei diritti civili, la copertura delle operazioni sporche con la lotta al terrorismo. Le Carré torna, così, su temi già toccati in precedenti romanzi che trascinano il lettore in una dimensione dove nulla è realmente quello che appare.

La cosiddetta 'comunità dell'intelligence' si è data tacitamente nel tempo regole non scritte, generalmente osservate sul campo, nell'ambito di un reciproco rispetto fra agenti operativi. Tuttavia, nei momenti di massima tensione, nei quali può essere in gioco il destino di una nazione se non addirittura del mondo, ogni regola passa in second'ordine, lo scontro diventa senza quartiere e senza pietà, il residuo rispetto dei diritti umani passa in secondo piano.

Dopo gli attentati dell'11 Settembre 2001, le Agenzie di intelligence sono state messe sotto accusa, tacciate di incapacità di coordinare le informazioni e le analisi dei dati, travolte dall'isterica richiesta di risultati immediati. Nel volgere di pochi giorni alcuni governi arrivarono, di fatto, alla sospensione formale e informale dei diritti civili, in nome della sicurezza.

Improvvisamente, numerosi paesi occidentali, a cominciare dagli Stati Uniti, precipitarono in una sorta di buco nero che legalizzava comportamenti illegali, come il Patriot Act, con l'obiettivo di impedire che si ripetessero i massacri delle Twin Tower, del Pentagono e della Pennsylvania, dove a perdere la vita con i terroristi furono anche passeggeri ed equipaggio dell'aereo fatto schiantare a terra, senza altre conseguenze per la popolazione.

Quindi, la punizione dei colpevoli di atti di terrorismo, culminata con l'eliminazione dello 'sceicco del terrore', Osama bin Laden, colpito direttamente nel suo rifugio pakistano e, contemporaneamente, la prevenzione in profondità, con tutti i mezzi umani e tecnologici a disposizione, anche al disopra e al di fuori della legge. Un prezzo altissimo in nome della sicurezza.

John Le Carré, il più famoso e prolifico autore di *spy stories*, percepì immediatamente i rischi insiti in simili comportamenti, non esitò a far sentire la sua voce e, soprattutto, a trasferire questo allarme nei suoi romanzi, particolarmente nei più recenti, a cominciare da *'Yssa il buono'* e *'Il giardiniere tenace'*. Adesso, a 82 anni suonati, il papà di Smiley e di Karla, i due personaggi antagonisti dei giorni della Guerra Fredda nei libri che lo hanno reso famoso, Le Carré, o meglio l'ex agente di Sua Maestà britannica David Cornwell, ha prodotto il ventitreesimo romanzo, che definisce *'il più personale di tutti i romanzi che ho pubblicato recentemente'*.

'A delicate truth', 310 pagine, edito in Inghilterra dalla Penguin lo scorso maggio, e in uscita in Italia ai primi di settembre con il titolo *'Una questione delicata'*, 350 pagine, Mondadori Omnibus, racconta una storia tutt'altro che inverosimile e delinea come lo 'scontro di civiltà', la guerra del terrore e del contro terrore fra 'islamici' e 'neocrociati', in molti casi in realtà celi altri affari e 'danni collaterali' indicibili.

In *'A delicate truth'*, Le Carré affronta il cambiamento che trasforma combattenti sperimentati in *'contractors'*, un eufemismo per legalizzare il poco nobile mestiere del mercenario, mentre l'alto costo degli eserciti di mestiere rende conveniente 'privatizzare' perfino le guerre. E in questo quadro entrano in gioco interrogatori che in altri momenti sarebbero definiti 'torture', *'extraordinary rendition'*, cioè prelevamenti di sospetti terroristi in violazione dei codici penali, ma in virtù di accordi segreti fra Stati o addirittura fra 'Servizi'.

Un ambiente nebbioso, nel quale niente è come appare, molto simile a quello degli anni della Guerra Fredda, nel quale i doppi e tripli giochi, l'inganno e l'intossicazione dell'avversario erano all'ordine del giorno, tenendo di riserva le 'operazioni bagnate', cioè l'eliminazione pura e semplice del bersaglio.

Le Carré racconta di *'Wildlife'*, operazione di controterrorismo condotta in un ambiente ristretto e, al tempo, fortemente strategico: Gibilterra. Scopo: catturare e rapire Aladdin, un importante trafficante di armi, esponente della Jihad, con l'appoggio di *'contractors'* americani. Un'operazione

che compromette addirittura Whitehall e il Ministro degli Esteri di Sua Maestà, Fergus Quinn, e un privato imprenditore fornitore della Difesa.

Ma l'operazione si complica e finisce in tragedia, con gravissimi 'danni collaterali': una donna musulmana e la sua bambina uccise. Danni capaci di infliggere un colpo mortale al prestigio dei Servizi e del Governo di Sua Maestà.

Una cortina di silenzio copre tutto, ma a entrare in crisi è la coscienza del giovane e idealista Toby Bell, agente segreto e segretario personale del Ministro Quinn che dovrà operare una difficile scelta e mettere a repentaglio la sua vita.

Definito da Irene Bignardi *'lo scrittore tenace'*, John Le Carré ha detto in una recente intervista a un quotidiano inglese, rompendo il suo tradizionale riserbo: *'Ho l'impressione di aver creato due versioni di me stesso. Meglio ancora, forse due epoche di me stesso'*.

È molto probabile che l'agente Cornwell, smascherato dai sovietici grazie al tradimento di Kim Philby, abbia portato in dote al suo *alter ego* scrittore Le Carré quella 'coscienza immacolata' che gli fa scrivere vere e proprie invettive contro un 'periodo di immenso materialismo e di auto gratificazione', nell'ambito del quale, attraverso l'avidità, gli equivoci, l'indifferenza e l'uso spregiudicato del potere, di menzogne diffuse scientemente, è stato creato un nuovo nemico al posto del comunismo: il terrore islamico.

Ce l'ha con l'Amministrazione americana, ma anche con il Governo britannico, che lo scrittore Le Carré accusa di corrompere l'Intelligence per provare come una decisione sbagliata fosse più che giustificata.

La lettura di *'A delicate truth'* pone al lettore la necessità di riflettere proprio sul rapporto duale diritti civili-sicurezza, sulla volontà di sacrificare spesso i primi in nome della seconda.

Ma ne vale la pena?

La riproduzione totale o parziale dell'articolo pubblicato non è ammessa senza preventiva autorizzazione scritta della Direzione.